

# Un Natale d'altri tempi

DELIANUOVA - Si è svolta nei giorni scorsi nei locali del teatro-scuola di Delianuova, una serata all'insegna del "Natale d'altri tempi"...

Si è trattato di una serata a cura dell'associazione culturale Aspromonte di Delianuova in cui si è voluto rispolverare vecchi poeti deliesi, da tempo nel dimenticatoio. Di essi sono state abilmente declamate alcune poesie attinenti al Natale, ma si è approfittato di questo per, appunto, riparlare di questi deliesi, orgoglio e vanto di Delianuova.

Si è così riparlato del famoso poeta Felice Soffre, morto nel 1927, le cui poesie, furono apprezzate dal Pascoli, che fece la prefazione a un suo volume di "Versi" nel 1900, congratulandosi con l'autore di quei versi e con la forte Calabria, donde è germinato questo fiore...", il Soffre fu anche amico di F.Cilea, che musicò quattro sue poesie ecc., ma dopo la sua morte era caduto... nell'oblio. Del Soffre è stata recitata la poesia: La futura leggenda.

L'abate Giuseppe Luzzà, deceduto nel 1915, illustre giacobino, latinista, poeta, autore del Safficon (che fu declamato sul Montalto in occasione della posa del SS. Salvatore, nel 1907 è, ma anche di molti inni sacri e poesie anche a carattere patriottico, mai pubblicati. Di lui è stato proposto uno splendido sonetto, abilmente recitato da Gianni Iannizzi, dedicato alla Mater Purissima.

Il poeta, scrittore ma soprattutto pittore, Saverio Scutellà, morto solo 11 anni fa, ma anch'egli già dimenticato; fondatore dell'Espressionismo e del Panismo in campo pittorico, nonché dell'Astralismo in campo poetico, vincitore di molti premi in ogni campo dell'arte, famosissimo negli ambienti romani, tanto da essere da alcuni critici posto alla stessa stregua di Picasso, Chagall, Matasse e De Onirico. Infine lo scrittore Alfredo Strano, ancora vivente in Australia, poco noto da noi ma già studiato nell'università del West Australia per i suoi scritti che sono frutto di 50 anni di esperienza da emigrato che ottimamente si è messo integrato in quella realtà senza mai disdegnare le proprie radici, anzi facendo di esse un vanto ed un caro ricordo nei suoi libri. Di lui sono stati recitati alcuni brani che riportavano al vecchio Natale deliese tratti da Italiani senza patria e Lo sguardo e la memoria, ottimamente interpretati dallo stesso Gino Loria. La serata che è stata presentata abilmente da Mariangela Rechichi, sotto la regia di Raffaele Leuzzi che ha anche curato la parte storica riproponendo anche vecchie immagini e vecchi documenti dei deliesi illustri, è stata impreziosita dalla recitazione di alcune poesie dialettali da parte del già citato Gianni Iannizzi, rosarnese al servizio della cultura calabrese, dalle musiche di abili zampognari dell'Associazione zampognari di Cardeto, dalle splendidi voci del Coro polifonico "Don Marco Frisina" di Delianuova, diretto dalla maestra Maria Vitetta ed è stata conclusa rappresentazione scenografica di una poesia di Pasquale Crealo: La Befana, con la partecipazione della piccola Debora Leuzzi, della giovanissima Vanessa Macrì e di Caterina De Marte che ha interpretato il ruolo di una madre disperata perché per le precarie condizioni economiche non poteva dar da mangiare alla figlia mentre altri bambini ricevevano regali natalizi; una interpretazione che ha fatto commuovere non pochi in sala, che ha fatto riflettere e che fa della De Marte un talento da valorizzare. Nella stessa serata è stato anche presentato il libro "All'ombra dei pini...", di Costantino Scutellà, biografia dell'autore, e di chi da alunni diventa professore.

Merito quindi dell'associazione culturale "Aspromonte" aver proposto una serata all'insegna della vera cultura sulla scia dell'Agosto letterario deliese, proposto l'estate scorsa.

Si rammenta inoltre che la stessa associazione ha allestito presso i propri locali siti in via Umberto I° 156, Delianuova, una mostra di immaginette sacre, dalla fine del '700 ai primi de '900, che rimarrà aperta tutte le sere dalle 17,00 alle 19,00 e che merita di essere visitata.